

Città

In 5 mesi del 2014 versati 2 milioni in più del 2013

Secondo i calcoli diffusi dal Pd, da aprile, quando è entrata in vigore «zero ticket», ad agosto, i lombardi hanno pagato circa due milioni di euro in più rispetto agli stessi mesi del 2013 (+1,87%).



Coperte di lana e cuffie: alla Trucca i kit «Primo legame»

Pagliaccetti piccolissimi, scarpine microscopiche, maglioncini a misura di bambola: piccolissimi ma preziosissimi capi, tutti fatti a maglia con grande cura e tanto colore, sono arrivati ai neonati della Patologia neonatale dell'ospedale Papa Giovanni XXIII: le «fate» che hanno fabbricato gli omaggi sono le tante volontarie dell'associazione «Cuore di Maglia» che stringe così la sua collaborazione con l'ospedale di Bergamo.

I doni sono stati consegnati il 22 settembre da Clara Sapienza, ambasciatrice dell'as-

sociazione «Cuore di Maglia» a una delegazione tutta al femminile del Papa Giovanni, guidata da Giovanna Mangili, direttrice della Patologia neonatale, con la coordinatrice infermieristica Vilma Ruggeri e altre colleghe e Silvia Canini della Direzione medica.

I corredini, chiamati kit «Primo legame», serviranno a vestire i neonati della Terapia intensiva, dai piccolissimi prematuri a quelli in via di dimissione. Un gesto d'amore e di benvenuto che ha più valenze: vicinanza alle famiglie che si trovano spesso inaspettata-

mente ad affrontare un percorso in salita, un'attenzione per applicare il «prendersi cura» di tutti gli ospiti dell'ospedale, a partire dai più piccoli, ricreando per loro, nati prematuri, l'ambiente del grembo materno (utilizzando luci soffuse, rumori ridotti al minimo, canguroterapia...) anche dal punto di vista emozionale.

I kit sono colorati, coordinati e curatissimi in ogni dettaglio, dai fiori applicati sulle cuffie, alle fantasie dei camici e, grazie alla particolare lana utilizzata, avvolgono i bimbi in un morbido abbraccio. Con-



Giovanna Mangili

tengono un sacco-nanna o una copertina, una cuffietta, un paio di scarpine, un body in cotone.

Modelli speciali

Senza dimenticare la praticità: niente bottoni in metallo per non interferire con culle termiche e risonanze magnetiche e piccole aperture per far passare i fili di flebo, monitor e altre apparecchiature.

Poi copertine, triangoli per la canguroterapia e dei coniglietti, fatti rigorosamente ai ferri, che resistono al calore delle culle termiche e diventa-

no il primo pupazzo dei piccoli. Le più recenti evidenze scientifiche hanno dimostrato l'efficacia del contatto e della cura per i neonati gravemente prematuri, sottolineando quanto sia importante un po' di normalità in un ambiente efficiente ma che può risultare freddo e ipertecnologico.

Il compito di portare a casa e lavare il kit è invece dei genitori, che diventano così protagonisti dei primi gesti di cura. All'ospedale papa Giovanni i 40 kit consegnati per la prima volta (ma molti altri ne arriveranno presto) sono stati accolti con gioia da tutti, dottori e infermieri, mamme e papà, e sicuramente anche dai piccolissimi neonati che sono in cura in terapia intensiva. ■